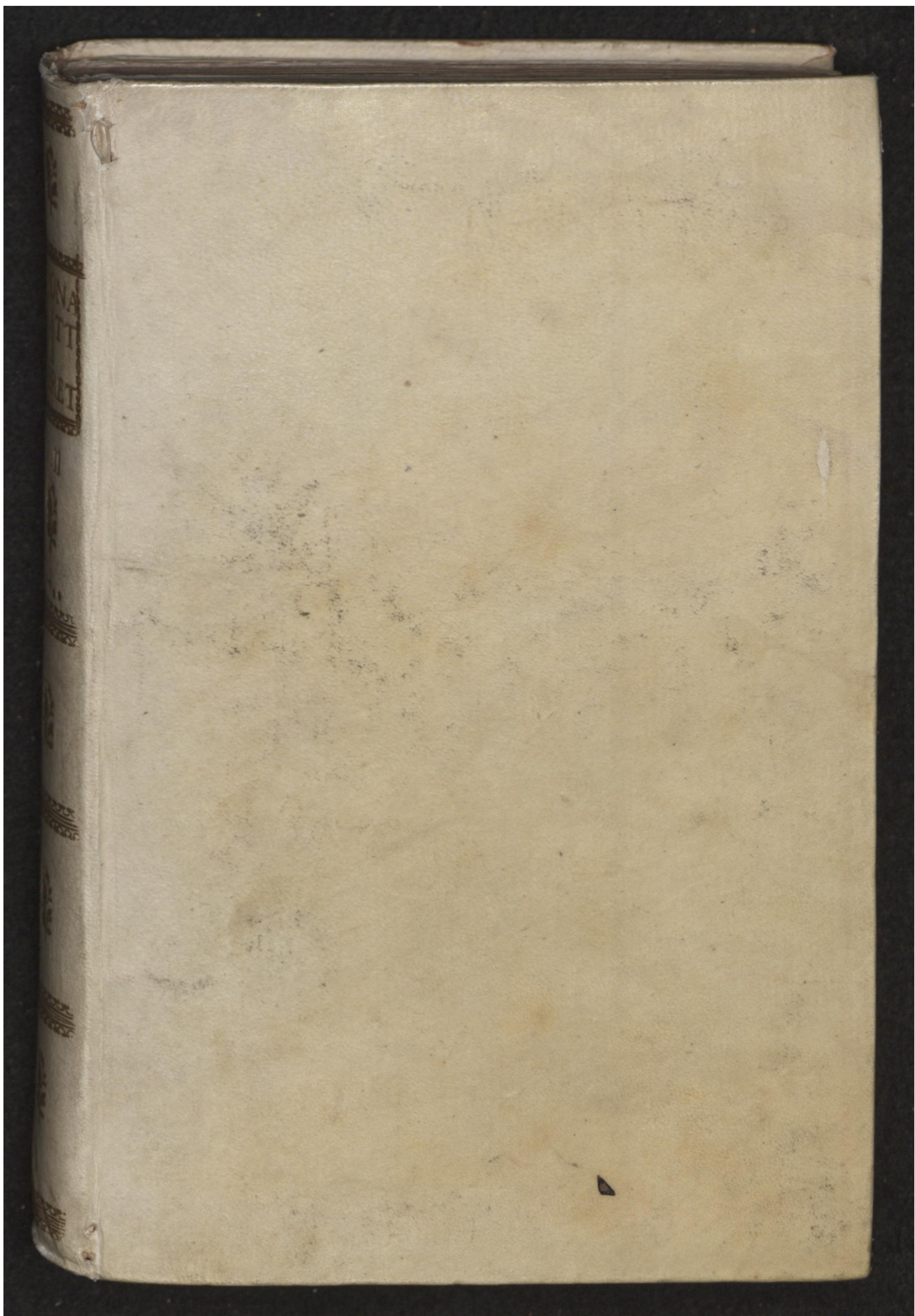
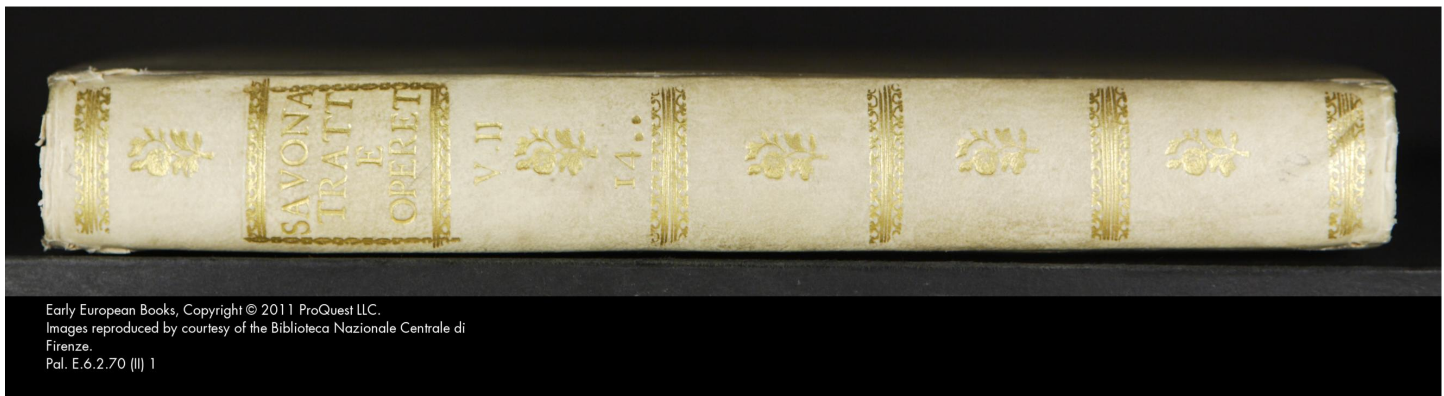
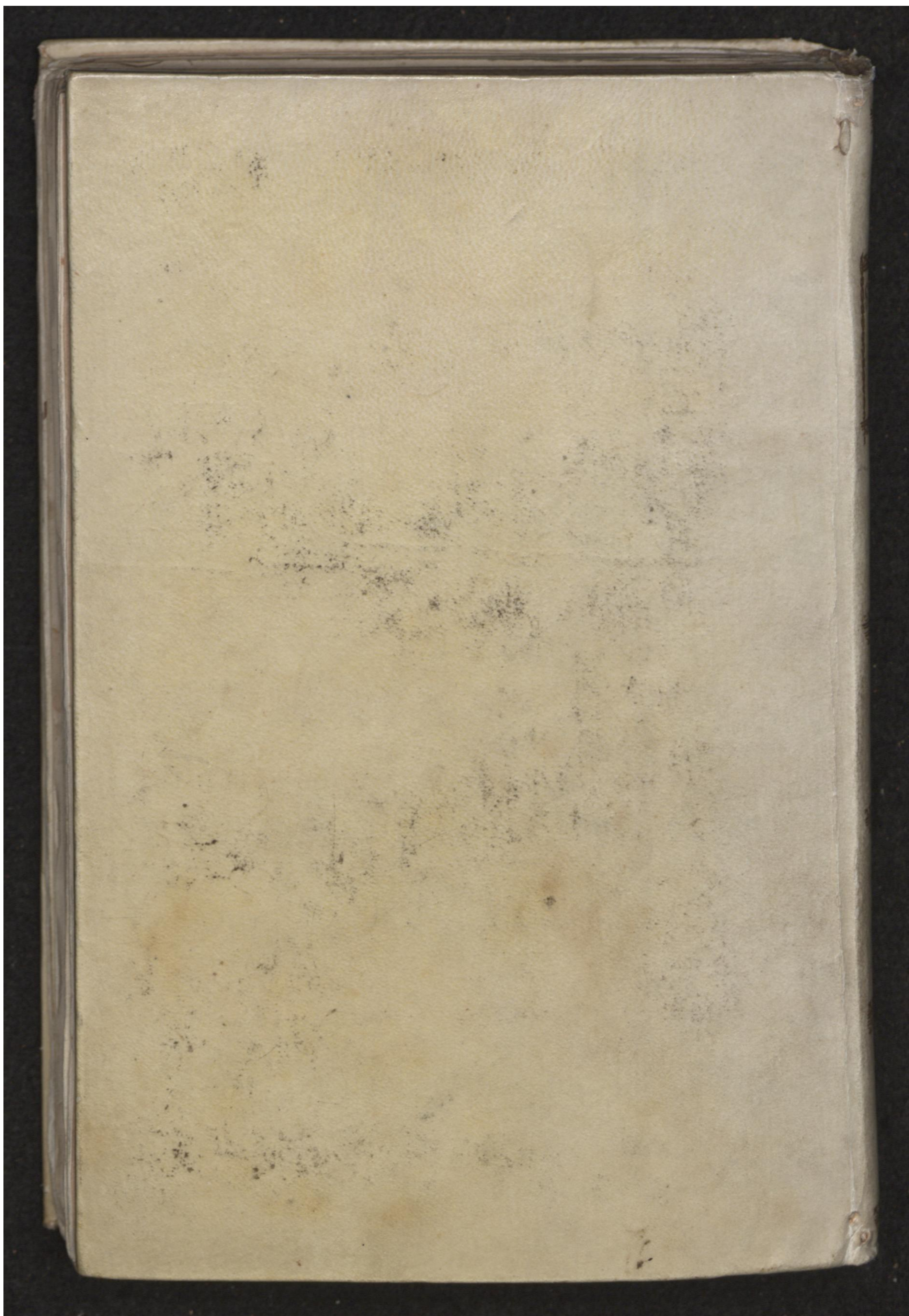
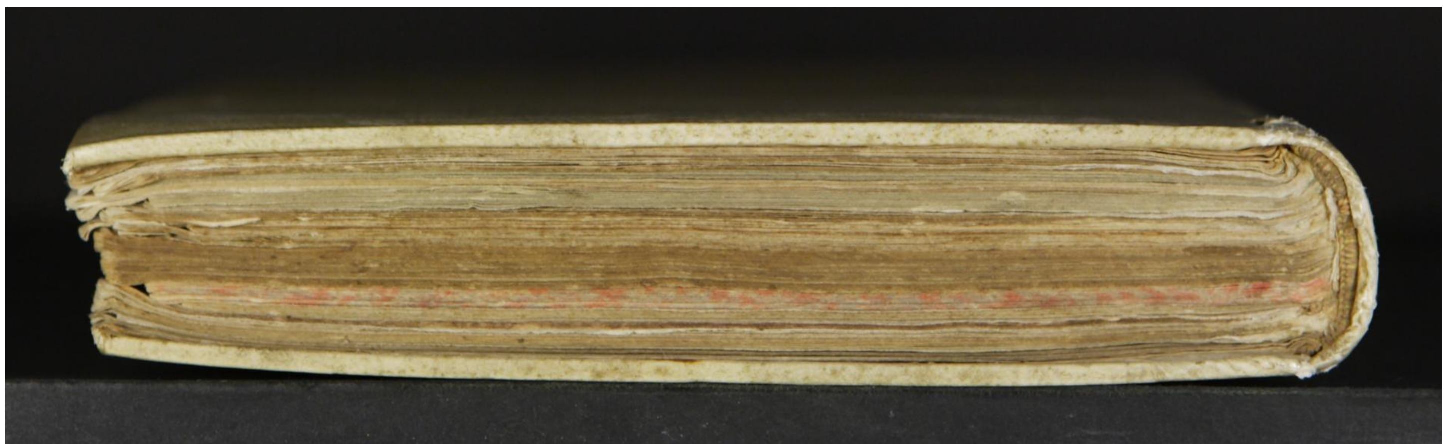



SAVONA
TRATT
E
OPERET
V II









26

Predica del Reuerendo Padre Frate Hieronymo da Ferrara/Facta ildi di sancto Symone & Iuda Adi.xxviii.di Octobre.1496.per commissione della Signoria di Firēze/essendo la cipta in timore grandissimo perla uenuta dello Imperadore.

DEVS NOSTER REFVGIVM ET VIRTus/ adiutor in tribulationibus:que inuenerunt nos nimis. Dauid ps.xlvi.

LA GRANDezza della maiesta di Dio/dilectissimi in Christo Iesu/si conosce da lhuomo naturalmente in piu modi:Cio e p modo di causalita: per modo di negatione: & per modo di excellentia.Primo per modo di causalita conosciamo Dio/considerando glieffecti di qsto mondo: & inuestigādo tutte le cause dependere da una prima causa/diciamo Dio essere prima causa.Dipoi lhuomo ua inuestigando che cosa puo essere questa prima causa: & uedendo che Dio e cosa infinita/uiene in cognitione di Dio per modo di negatione:Perche dice: Io uegho che Dio non e Sole ne cielo/non e latale cosa ne latale:ergo Dio e unaltra cosa che non si comprende tra lecose create.Terzo/lhuomo conosce Dio per modo di excellētia:perche essendo in Dio tutte le pfectione delle seconde cause/diciamo Dio essere una cosa excellentissima:et domandiamo Dio natura excellente:& allui attribuiamo ogni cosa per excellētia: uidelicet Iustitia excellēte:Potentia excellēte:Sapiētia excellēte:Misericordia excellēte. Grāde & excellēte e adūq la iustitia & misericordia di Dio:lagrādeza delequali sidimōstra in molti effecti:et benche lasua misericordia & iustitia sipossa uedere in moltissimi effecti & opere facte da Dio in questo mōdo:tamen piu si dimonstra & maxime si uede nella incarnatione del figliuolo di Dio:elquale perla sua infinita misericordia



ha uoluto di Dio farsi huomo & morire perli pecca-
tori: Sic deus dilexit mũdum/ut filium suum unigeni
tũ daret: ut oĩs q credit ĩ eũ/ nõ pereat: sʒ habeat uitã
eternã. La Iustitia di Dio ancora ĩ q̃sto appare grãdissi
ma: pche hauẽdosi lhuomo damnato p ilsuo peccato
(bẽche paresse cõueniẽte cosa che ancora p se stesso sa
tisfacessi & pagassi lapena: tamẽ essendo ogni satisfa-
ctione del huomo p se impfecta apresso a Dio: & pche
etiã era infecta tutta lanatura humana: & nõ potẽdo
lhuomo satisfare p tutta ppria penitẽtia/bisognando
che q̃sta satisfactione fussi infinita/donde li Patriarchi
& li ppheti andauano allymbo & nõ poteuono uede
re la faccia di Dio/uolẽdo tenere salda la Iustitia/man
do Dio elsuo figliuolo ad incarnare: ilquale facto huo
mo & essendo ĩfinito/satisfece p tutta lanatura huma
na: et cosi hebbe loco la iustitia di Dio. Piu tamẽ abon
da & uedesi ĩ molte cose lasua misericordia cħ lasua iu
stitia, Donde noi ueggiamo che lui aspecta lũgo tẽpo
lipeccatori che tornino a penitẽtia: & indugia tanto a
punire li peccati & fare iustitia: & fa chiamare assai li
peccatori ĩnãzi chel uoglia punirli. Hora a che propo
sito questo? E a proposito dico chel siappropĩqua uno
grande flagello: Io sono tornato ad inuitarui apenitẽ
tia: Benche noi nõ douerremo dirui piu niente: Ma la
scia correre la Iustitia di Dio. O pure per obbedire alla
Magnifica Signoria sono ẽtrato quassu q̃sta mattina:
Benche io non uoglio stamani predicare: ma parlare
un poco alli captiui/che dicono: Hor siamo noi chiari
che noi siamo ingãnati. Non cibisogna aspectare piu
altro: pche horamai noi siamo chiari. Io tiuoglio par
lare stamani un poco sopra questo chiaro: et uedrai co
me tu puoi dire Noi siamo chiari. Io tidico che io sono
chiaro che questa uerita che io tho predicata/e uenuta
dal cielo & che ella e chiara & infallibile: & cħ ella nõ
puo mãchare: & cħ tãto nefallira uno Iota di q̃llo che
io tho decto: quãto puo caderẽ adesso ilcielo & laterra:

Partegli che io miridica? Vedi se io sono chiaro: Et po io uidico: Ambulate dum lucem habetis: ne tenebre uos comprehēdant. Io uidico caminate mentre che ui resta questa pocha di luce: perche latribulatione si appropinqua. Io uinuito a penitentia: et se non farete quello che io uidico/io uiannuntio che altrimenti uoi capiterete male. Hor lasciami un poco riposare & seguiremo.

❡ Siate uoi chiari? Io sono chiaro io. Oh tu ridi Frate. Io rido pche io ho buone nouelle dal cielo. Conturbateui hora uoi quāto uolete. Noi non habbiamo nouelle da ridere. Ma se non fussi poi uero quello che tu di/ & che tu fussi falso propbeta/tu nō haresti poi da ridere anche tu. Et sel sara poi uero/non haro io da ridere? Ma dimmi/allhora come sarai tu chiaro? Credi a me che io so quello che midico: et che se io non fussi chiaro/o che io dubitassi puncto delle cose nostre/che io non sono anche di si pocho ceruello che io non sapessi pigliarci partito & uscirmene per modo humano. Credimi che io uedo doue io mitruouo: et se io non fussi chiaro che questa e uerita infallibile/che io ci harei hora preso rimedio: Ma e non si puo andare scherzando con le cose di Dio. Io tidico che questa e cosa di Christo: & che io ne sono chiaro. Hora guarda un pocho se tu se chiaro come me. Io sono prima chiaro della fede: & holla palpata con mano: & sono certo che glie unaltra uita: & che glie inferno/ & che glie paradiso: Che se io faro la uolonta del mio Signore/ che questa carne ha a trapassare licieli: A me basta questo di ubidire a Christo: & nō curo niente di questa uita. Poi sono anchora chiaro delle cose che io tho predecte: et so che elle non possono fallire: et so qualche altra cosa chī io nō tiho decto apertamēte. Hor su che uuo tu dire Frate? Hai tu secreto nessuno da dirci questa mattina? Dice una chiosa sopra el quartodecimo Capitolo di Esaia: doue dice: In anno quo mortuus

est rex Achaz/che regnando el Re pessimo non era de
cto al propheta le pphetie/o uero lecito el parlare quel
le: Et pero uedi tu che per li peccati de populi alchuna
uolta e subtracta la prophetia alli Propheti: cio e nõ
gli e riuelata cosa alcuna: Et se pure el Propheta alcu-
na uolta ha qualche cosa da Dio/per li peccati del po-
pulo Dio non glienelascia dire: perche la prophetia e
data per salute del populo/ & non per li meriti del Pro
pheta: Et po molte uolte per li peccati del populo con
uiene chel ppheta stia cheto. Io ho uno secreto che nõ
telo posso dire: Bisogna stare cheto: Secretum meum
mihi/secretum meum mihi. Io tenetrarro cosi una pa
rola infine: et chi ha a intẽdere intenda: et bastiti che
io ho la uerita. ¶ Hor su io tiuoglio exporre q̃sto psal
mo che habbiamo assumpto: & uogliotelo exporre in
persona de buoni. Oh tu dirai/tu timetti fra li buoni:
dunque Frate tu di che se buono? Io nõ ti ho a dire di
me medesimo che io sia buono: Ma non sai tu? Molte
uolte uno parla in persona duno altro: & tamen nõ e
pero quello altro. Langelo parlaua ĩ persona di Dio:
& tamẽ nõ era pero Dio. Diciamo adunque prima el
titulo di q̃sto psalmo. IN FINem pro filiis chore pro
archanis psalmus Dauid. Cominciando al contrario
Psalmus uuol dire modulatione facta in sul psalterio
che ha dieci chorde: Il che significa che questo psalmo e
decto da coloro che obseruono li dieci comandamẽti.
Dauid e interpretato fortis manu & pulcher aspec-
tu/che significa li buoni & belli di conscientia/ & forti
di operationi: liquali hanno posto el loro refugio nel
signore. PRO archanis. Per li secreti: pche costoro hã
no cose secrete: lequali eglino nuntiano a figliuoli di
Chore/che e interp̃tato caluarie: che significano li fi
gliuoli & li dilecti del nostro saluatore Iesu Christo che
fu crucifixo nel mõte caluario. IN Finẽ. Questo uuol
dire/chel nostro saluatore gli adirizera ad ogni modo
al fine loro: & condurralli in uita eterna. Hor su par-

lero adunque in persona di questi buoni: liquali met-
teremo da una parte: & dallaltra parte licaptiui: liqua
li sono causa del tuo male Firenze: Ilmale tuo sta qua
dẽtro: Ma per dire meglio/eglie dẽtro & difuora: Ma
qua sono leradici: La mela ha ilmale suo radicato den
tro: Elsignore uuole mettere ilcoltello qua dẽtro ĩ q̃sta
mela/ &cauare uia elmalore. Hor togli questa parola:
Nonti acchostare tu a q̃llo captiuo: Altrimẽti ti inter
uerra come a Dathã & Abiron: quando dixe Moyse a
coloro/separateui da costoro. Io parlo a te: Nõti acco
stare almalore: Accostati a q̃lli cħ fanno bene. Hor no
ta bene q̃llo che io tho decto: & andiamo piu ĩnanzi.
¶ Se tu chiaro? Io sono chiaro io. Di cħ se tu chiaro? Io
sono chiaro cħ Dio aggira eceruelli della Italia: Molti
resterãno ĩgãnati. Dĩmi/hai tu mai ueduto & etti mai
interuenuto che tu uai ĩ mercato ꝑ fare una faccenda
& poi nefai unaltra? Hai tu anchora mai ueduto uno
barbiere andare in uno luogo a radere uno: & poi ha
raso uno altro? Cosi tidico che costoro non la harãno
intesa a questa uolta. Sta pure a uedere/che Dio go-
uerna tutte q̃ste cose col ministerio delli Angeli: cio e
lecose naturali col lume naturale angelico: & lecose so
pranaturali della chiesa col lume sopranaturale delli
Angeli. Ma nota che li Angeli nõ conobbono gia da
prĩcipio tutti li mysterii della chiesa: Ne anche quãdo
Dio gliuuol fare/gliconoscono tutti in un tracto: ma
apoco apoco & tẽpo ꝑ tẽpo secõdo che Dio gliriuela
loro. E bene uero/cħ li Angeli superiori neintẽdono
piu & meglio che non fanno gli inferiori: perche Dio
da prima ellume della cosa che lui uuol fare nella chie
sa alli Angeli supiori: & loro illuminano poi glinferi
ori: liquali illuminano dipoi el ꝓpheta: & lui illumi-
na poi glhuomini di q̃llo mysterio che Dio uuol fare
nella chiesa sua: Et cosi come li Angeli supiori neinten
dono piu che linferiori/cosi anche el ꝓpheta e piu illu
minato & piu neintende che nõ fãno glhuomini illu-

minati da lui. Ma perche Dio uuole che queste cose sie no ad utilita delli buoni: & p loro lisa/ & nõ perli cap/ tiui: pero lesa in modo ch libuoni nepigliano fructo/ & li captiui no. Guarda la scriptura sancta che lui lha facta scriuere ĩ uno certo modo/ & quelle cose che uiso no scripte/ lha facte procedere & ordinatole p una cer ta uia/ che libuoni & quelli che uãno recti/ nepigliano fructo: Ma li captiui uinciampano dẽtro: & nõle pos/ sono indouinare/ in modo ch la sia per fructo loro: et q̃sto e pche nõ lomeritano. Tu uedi ch nella scriptura sancta del uechio testamento e scripto tutto lo aduenimento di Christo & lasua uita: Ma una parola e posta in uno luogho: unaltra in uno altro: et uno Propheta nedira una parola: poi salta in uno altro ꝓposito: Ma se tu accozassi tutte q̃lle parole della scriptura insieme tu uedresti quiui dipincta tutta la uita di Christo: et li buoni & quelli che uãno recti/ Dio gli illumina & sanno accozarla ĩsieme & cauarne fructo: Ma li impii nõ lapossono intendere. Cosi anchora tu uedi che la scriptura/ di Christo dice in un luogho: Ego & pater unum sumus. Io & ilpadre mio siamo una chosa medesima: Et poi in uno altro luogho dice: Pater maior me est. Il padre mio e maggiore di me. Et q̃sto passo fa inciampare li captiui/ che non lipare ch sia bene decto/ & aggiranuisi dẽtro. Questo puncto fece aggirare elceruello alli Arriani/ & entrorono ĩ errore. A ꝓposito adunque/ Io tho decto che la chiesa si ha a renouare: & cosi sara ad ogni modo. Hotti decto ancora che Firẽze ha hauere molte gratie: & che ella ha hauere piu imperio che ella hauessi mai: et cosi tiraffermo che sara. Ma tu perche tu uedi come lecose uanno hoggi/ & non tipa/ re che elle uadino ĩ modo che lepossino partorire questi effecti/ tiaggiri el ceruello: & non consideri che Dio legouerna lui: & che questo e ilmodo: Et Dio nonti illumina a conoscere lauerita/ pche tu se captiuo: & po tiaggiri. Ma li buoni conoscono ch questo e ilmodo:

& cauonne fructo: perche fanno bene/ & ogni di sidi/
sponghono ad migliore uita. Tu non uuoi humiliarti
ad questo credere: et pero tu non intendi questa cosa:
Donde dice Esaia: Nisi credideritis/non intelligetis.
Se uoi non crederrete/non intenderete. Lascia adun
que l ituoi peccati: lascia le tue phantasie: Io dico a te:
Fa penitentia: Fa penitentia: che io tauiso che chi caue
ra il muro/gli rouinera addosso. Io tinuito a peniten/
tia: che male tidico io? Hor lasciami un pocho ripo/
sare.

Se tu anchora chiaro? Tu di pure/noi siamo chiari.
Cosi diceuono anchora quelli/che erono al tempo di
Esaia: Noi siamo chiari: che habbiamo noi piu aspec/
tare? Expecta/reexpecta: modicū ibi: modicū ibi. Io so
no chiaro io/come io fu anco īsino da prīcipio. Io non
mi muto pūcto di ꝓposito: Ma tu uolti ogni di carta se
condo che tiuiene bene: Et dipoi siamo chiari. Io non
fo mutatione alcuna: ma sono chiaro cħ quello che io
tho decto e uero: Et sono anchora chiaro duna altra
cosa/cio e che tu & li tuoi compagni o sieno dentro/o
sieno di fuora/combattete con Dio. Vedi come tu uin
cerai. Hor sicħ io sono chiaro di questo. Figliuolo mio
torna indrieto: Poi chio sono entrato quassu/ & che io
tho uisto qua/emisi e mutato il core: Io misono tutto
commutato: & uienmi uoglia di piangere: perche io
tho cōpassione. Tu tidebbi ricordare el di di ogni San
cti saranno due anni quante lachryme sisparsono in
questa chiesa: Cosi hoggi misono mosso a compassio/
ne/hauendoti uisto qua. Io non uorrei che tu hauessi
male: Io tiuegho per mala uia: & pregherro el signore
per te. Ma io ho paura chel sara difficile a tenere que/
sta piena. Hor su a uoi buoni torniamo. Dite questo
psalmo che habbiamo preso questa mattina: Cio e.
DEVS NOSTER REFVGIVM ET VIRTVS.
El signore e el nostro refugio & il nostro adiuto nelle
tribulationi: Ma uoi captiui doue e il uostro refugio?

Enon e cosa piu appresso ne piu dilungi da lhuomo/ che e Dio. Tu dirai chi questo nõ puo essere. Tirispon do che Dio cõseruando lessere di tutte lecose bisogna che sia in tutte lecose per essentia: & pero e propitio a tutte lecose: Ma quanto alla degnita della sua uirtu e remotissimo da tutte: perche e in infinito per dignita eleuato da tutte. Sintende anchora quanto alla cogni tione nostra: Allaquale non e cosa alcuna piu absco/ sa che Dio: Perche lanostra cognitione tutta uiene dal senso: & non possiano cognoscere nulla/se non fac/ ciamo prima el phantasma duna cosa sensibile & cor/ porale: Et cõcio sia che Dio sia tanto discosto quãto si puo da ogni cosa cõporea/essendo Dio solamẽte spiri to: po diciamo lui essere piu abscosto dallhuomo chi al cuna altra cosa: Cosi econtra diciamo che lui e piu ma nifesto: Questo sintende quãto a credere chel sia Dio: perche ogni effecto siconuerte alla sua causa: Et essen do Dio causa dellhumo/po facilmente sicõuerte a cre dere chi sia Dio: et crediamo facilmẽte che lasua e una grãde bonta & grande pieta: & che lui ha bonta gran dissima. Tu captiuo adunque se forzato a dire chi Dio e quello che fa ogni chosa: et che ogni opera e dallui: Adunque tibisogna confessare che lui ha nelle mani sue tutti gliexerciti & tutta la Italia. In che ticõfidi tu adunque captiuo? Se tu uedi che Dio e quello che fa ogni cosa/doue hai tu posto eltuo refugio? Se Dio con duce ogni cosa/chi credi tu chi uincera? Cõfesserai che chi hara Dio dalla parte sua/uincera. Ma tu dirai che tu hai Dio dal tuo. Hor su ueggiamo se glie uero. Di/ mi quale e il tuo Dio? Dixono li Philosophi che Dio era quello chi moueua ogni cosa: Adunque eltuo Dio e quello chi timuoue. Hor dimmi captiuo/qual cosa e quella che timuoue alla tua operatione? Da chi fine se tu mosso? Se lambitione timuoue a desiderare quello che tu desideri/quello e iltuo Dio. Se laluxuria timuo ue/quello e iltuo Dio. Se lauaritia timuoue/quella e

iltuo Dio. Hor guarda adunque chi cosa timuoue: & conoscerai quale e iltuo Dio: & doue e iltuo refugio: & in che tu hai a sperare. Li buoni sono mossi da Dio al bene operare: & pero quello e illoro refugio. Odi che edicono. DOMINVS NOSTER Refugium & uirtus. Elsignore che ha creato el cielo & la terra e ilnostro refugio & lanostra uirtu: Noi facciamo ogni cosa p suo honore: & da quello principalmēte siamo mossi: Lui e ilfine nostro. ADIVTOR IN TRIBulationibus que inuenerunt nos nimis. Lui e lo adiutorio nostro in tutte lenostre tribulationi: et allui in tutte ricorriamo. Cosi dicono ebuoni: Eccho le tribulationi che sono uenute: Tu sai quāto e che io telepredissi che leuerrebbono. Ricordati quante uolte io tidiceuo Fa masseritia/Fa masseritia. Eccho hora chel saria buono hauerla facta: Vedi che lacarestia neuiene grande. Tu dirai/o frate tu doueui dirlo piu chiaro: haremo facto masseritia. Io tirispondo che le cose di Dio nonsi dico no altrimēti: Ma se tu se pouero huomo fa bene: ricorri a Dio/che lui nō tilasciera morire di fame. PROPTEREA NON TIMEBIMus: dum turbabitur terra. Dicono libuoni: Quando laterra siturbera/noi nō habbiamo paura di niēte. Terra turbati quāto tu uuoi chi noi non citurberemo gianoi. Laterra e ilpiu imp̄fecto elemēto chi sia: & lacqua ha piu uirtu di lei: & laria piu/ & molto piu elfoco: & piu anchora elcielo & li Angeli: Et pero acqua se laterra siturba/non hauere paura: Aria se laterra siturba/non hauer paura: Fuoco se laterra siturba/non temere di niente: Cieli/Angeli se laterra siturba/lasciatela pur turbare: non dubitate di niente: Non habbiate paura della terra che ella nō ui puo far male nessuno. Laterra sono glhuomini terreni/huomini infanghati pieni di terra/pieni di uitii. Vien qua huomo insensato rinuolto nella trrra & nel le cose terrene: Tu timarauigli che tu non credi: Il sole non penetra la terra: Le illuminationi di Dio non

trapassano nelli cori terreni. Guarda il Sole che pene-
tra laria & lacqua & lo elemento del fuoco: Ma la ter-
ra non riceue dentro la luce del Sole/ se non in super
ficie. Lacqua sono quelli che uogliono fare bene: ma
sono anchora imperfecti. Laria significa li proficien-
ti che pigliono anchora piu luce che non fa lacqua. Il
fuoco sono glhuomini contemplatiui: Et pero acqua/
aria/ fuoco/ cieli non temete diniente. Lasciate pure
turbare la terra: Nõ ui turbate uoi di niẽte: pche quan
do uerrãno le tribulationi grãde: TRANSFER entur
mõtes ĩ cor maris. Sarãno allhora transferiti li monti
nel core del mare. El mare significa li exerciti/ che fa-
rãno turbatione come il mare. Quãdo sarãno adunq;
le tribulationi profunde/ Dio pigliera li monti & met
teragli nel mare: pche rõpino londe/ & nõ affoghino
le barchette che sarãno allhora ĩ mare/ idest li electi di
Dio: Le nauicelle si accosterãno allato al mõte: & il mõ
te sosterra le onde grãde/ & ributteralle indrieto. Nõ
temete barchette: Non temete anime delli buoni: Nõ
temete electi: perche li monti che Dio mandera/ uidi
fenderanno da londe del mare. Li monti sono li An-
geli & li Sancti del cielo che Dio mandera allhora a di
fenderui & in uostro adiutorio. Li monti sono ancho
ra li Predicatori/ che Dio ui mandera per uostro con-
forto: siche non temete nauicelle. Quando Senacche
rib uolse disfare Hierusalem/ uennono li monti: uen-
nono li Angeli: & ributtorono indrieto le onde: per-
chi fu mosso guerra a Senaccherib dal Re di Ethiopia:
Donde e fu constrecto a ritornare indrieto: & fu preso
pel naso: & fugli decto/ torna in qua. Siche non teme-
te uoi buoni: perche li monti sono in uostro adiuto-
rio. SONVERVNT. Questi monti hãno sonato ap
presso a Dio: & preghano sempre per li buoni/ & dico
no: Benefac domĩe bonis & rectis corde. Signore no
stro exaudisci li tuoi monti: Fa bene alli buoni & recti
di core: Domina benefac bonis & rectis cerde: O regi

na nostrá/o uergine gloriosa/fa bene alli buoni & rec
ti di core: Priegha per loro dinanzi altuo figliuolo: Ec
cho adunque che li monti suonano. ET CONTurba
te sunt aque. Ma le acque/idest licaptiui siconturbano
& fãno come lacqua del mare/percuotono diqua/per
cuotono dila: & tutti siconturbano. Conturberãnosi
anchora di questa predicatione: perche non possono
patire libuoni: Ma guardate captiui che limonti sono
anchora turbati contra di uoi. CONTVRBAti sunt
montes in fortitudine eius. Li monti sono conturbati
di questo mare/ & perli tanti peccati uostri: & perche
epare a questi captiui di hauere preso gran forza: Ma
guardateui captiui/che glie turbato Dio: La Vergine
e turbata: Li Sancti sono turbati. Sãcto Giouãni bap
tista/sancto Zenobio aduocati di q̃sta cipta sono tutti
turbati ꝯtra di uoi. Li iusti & libuoni huomini & dõne
sono tutti turbati ꝑ iluostro malfare. Eglie turbato el
cielo: eglie turbata laterra: eglie turbata ogni cosa cõ
tra di uoi: Et ꝓ guardateui captiui. Questa e laprima
particella del psalmo nr̃o: hora andiamo alla secõda.
¶ Se tu chiaro? Siate uoi chiari? O captiui io sono chia
ro di q̃sto/ch̃ tu uuoi cõbattere cõ Dio: & che tu lapde
rai: Et sono chiaro ch̃ tu harai ĩ q̃sto mõdo linferno: &
ch̃ tu nõ obterrai q̃llo che tu uuoi/ & poi morrai & an
drane acasa del diauolo se tu nõ tiemẽdi. Io nõ so ho
ra di q̃llo ch̃ tu se chiaro tu. Io sono chiaro di q̃sto ch̃ li
buoni ĩ q̃ste tribulationi sarãno allegri: & harãno poi
lecose ꝓmesse a Firẽze & goderãnole: & poi alla fine
andrãno ĩ paradiso. Io tidico ch̃ io sono chiaro di q̃llo
ch̃ io tho decto. Credimi ch̃ io nõ son pazo & ch̃ io ueg
go lecose come elle uãno. Et se nõ fussi elnostro signo
re Iesu christo lecose andrebbono male: Ma credi a me
chel tuo disegno nõti riuscira: ꝑche Dio e q̃llo che tie
ne q̃sta opa: et ꝓ uedẽdone tu segni/douerresti pẽsa-
re chel cie pure qualche cosa qua che mantiene que-
sta cosa. Tu di che se chiaro: Credi tu essere piu chiaro

delle cose di Dio tu che se seruo del peccato & del dia/
uolo/che nō sono quelli che seruono a Dio? Guarda
un pocho la uita tua: credi tu essere piu iluminato tu
delle cose di Dio che coloro che hanno buona uita/ &
uiuono bene? Credi a me che libuoni hanno unaltro
essere & unaltro lume/che non hai tu. Vien qua: Poni
che tu fussi stato creato īnanzi almondo & īnanzi alli
Angeli: et che Dio thauessi decto: Io uoglio fare li An
geli & le tale & le tale creature/dimmi haresti tu decto
che lui douessi dare q̄llo essere alli Angeli chel daua al
la terra/o uero unaltro piu pfecto? Certo se tu se huo
mo rationale/tu haresti decto chel douessi dare uno
essere allo Angelo molto piu degno di q̄llo della ter/
ra. Similmēte sel thauessi decto hauēdo Dio a fare piu
ordini di Angeli/ch̄ gloria daro io alli Troni/alli Che
rubini/alli Seraphini/certo haresti risposto che piu glo
ria assai Dio douessi dare alli Seraphini ch̄ alli altri or
dini inferiori? Ma uegnamo piu albasso: Se uno Re ti
monstrassi caualli di piu ragioni/ & dimādassiti che sel
la harāno q̄sti caualli? Rispōderesti che licaualli grossi
harāno lasella da giostra/ & lironzini lasella da caual/
care. Ma se unaltro tidomādassi/el Re fara egli a que
sti caualli selle doro/o dargento? Diresti/di questo che
e cosa accidentale lui puo fare che cosa egli uuole: Io
nonlo so: ma quanto allo officio alche hanno a serui
re questi caualli/io so quello che lui fara: perche alli ca
ualli grossi siappartiene la sella da giostra: & alli ron/
zini da camino quelle da caualcare. Cosi se uno adun
que tidomandassi/a chi dara Dio piu roba & piu ric/
chezze/alli buoni/o alli captiui? Risponderesti come
della sella/doro/o dargento: Et diresti/in questo puo
fare quello che lui uuole. Ma se tu fussi domandato a
chi dara Dio piu lume della uerita & delle chose sue/
alli buoi/o alli captiui/o ad chi dara piu consolatione
& piu pace nelle tribulationi alli buoni/o alli capti/
ui? Certo tu diresti alli buoni: Et pero se tu se captiuo/

puoi conoscere che tu non hai lauerita di queste cose: Ma chi uiue bene/e quello che lha. Cosi nota che tha dato questo gouerno perli buoni: & per introdurre el bene spirituale: et questo bene spirituale haranno ad ogni modo. Ma sappino che Dio uuole chē eglino habbino anchora elbene temporale & lericcheze & lagloria. Ma sarāno principalmente date loro per mantenere ilbene spirituale: Ma sappi che Dio fara questa cosa come egli ha facte laltre: cio e apoco apoco. Guarda nelle altre che lui ha facte: et prima quando Christo nacque/dette un poco di luce alli pastori che uennono a uederlo: & poi serro laluce: Dette dipoi unaltro poco di luce alli Magi: & serro: Poi comincio a predicare un poco alli Pharisei: & serro: Poi comīcio a fare elprimo miracolo: cio e quando fece dellacqua uino: & serro: Et ultimo uenne poi alli miracoli grandi & apri la luce sua. Similmēte altempo de Giudei Dio glimando molte tribulationi/quando una/& quādo unaltra: et ultimo hebbonne una grāde dal Re Senaccherib/che glitolse ogni cosa da Hierusalem infuora: Et Dio uolēdo dimonstrarli lasua bonta & liberarla/mando lo Angelo suo: che in una nocte amazo cento octantacinque migliaia dhuomini darme del Re Senaccherib: & cosi lui nō uipote entrare. Habbi dunq̃ fede ī Dio Firēze: che lui ti liberra: et ricordati di quello che io tidixi gia del seme/che īnāzi si generassi lhuomo/quello cibo sihaueua a conuertire in chilo: & uenire ad una corruptione & forma confusa: & allhora era presso alla generatione & faceua lhuomo. Hor si che io tidico che Dio dara consolatione in queste tribulationi alli buoni: & alla fine glimonsterra lagloria sua: Ma glimpii sarāno di q̃ste pieni di anxieta: & ultimo andrāno a casa del Diauolo. Hor lasciami un poco riposare/& seguitiamo elpsalmo.

¶ FLVMINIS Impetus letificat ciuitatem dei. Cio e lacipta di Dio laletifica lo impeto del fiume. La cipta

dl Dio sono li buoni della chiesa: El fiume e il nostro Saluatore: elquale dice: Ego fluuius dorix: q exiui de paradiso. Io sono el fiume dorix: che e uno fiume impetuoso per lamore grande di Dio chi sono uscito del paradiso: Vuol dire chel saluatore nostro usci del seno del Padre. Questo fiume da pricipio/cio e qsto uerbo eterno & cōcepto dal padre porto fuori in un tracto tutto qsto mōdo: come pōta el fiume le naue: & poi usci dal mare del paradiso/idest dal padre: lacui diuinita e come uno mare dinfinito. Et uēne ī terra & fecesi un fiume/ & entro nel uētre della Vergine: & fece uno fonte: et poi usci lacqua da qsto fonte: lacqua dico delle sue predicationi: che mollifico tutti ecuori che louol sono udire. Dipoi fu ropto questo fiume insu lacroce: quādo fu morto p noi: et dalle piaghe sue & dalle fonte di qsto fiume ropto exiuit sanguis & aqua. Dipoi uēnono li Apostoli: & hauēdo beuuto di qsta acqua di questo fiume nedauono poi alli altri: & predicādo faceuono inebriare glhuomini/ ī modo che nō haueuono sete daltra acqua chi di questo fiume: Qui biberit ex hac aqua/ nō sitiet iterū. Questo e adūq el fiume chi letifica lacipta di Dio/idest li buoni: liqli dicono. FLVMinis īpetus letificat ciuitatē dēi. Idest limpeto dello amore di qsto fiume cifa stare allegri. Per qsto noi siamo cōtenti patire ogni cosa. El signore letifica lacipta sua cō limpeto dello amore di qsto fiume. SANCTificauit tabernaculū suum altissimus. Idest Laltissimo signore Dio ha sāctificato il tabernaculo suo. Li tabernaculi di Dio sono li huomini iusti: pche si come li tabernaculi sono lhabitationi dlli huomini: cosi li iusti sono tabernaculi di Dio: nelli qli habita: & in loro cōbatte: Et po nō habbiate paura buoni: pche il signore ha sanctificato el suo tabernaculo/idest che lha purghato da ogni affecto terreno: Egli lha ancora sāctificato/idest che lha cōfirmato nel suo lume: Nō temete adūq buoni: perche li tabernaculi del signore sono sanctificati.

DEVS In medio eius non cōmouebitur. El signore e ī mezo delli buoni: & nō potrāno essere cōmossi: & uēga qllo chī siuoglia. Sel uerra guerra Firēze nō hauer paura. Io dico alli buoni co nō habino paura: pchī loro sono Firēze: Ma licaptiui nō cihāno parte: & loro hanno da temere: Ma libuoni sarāno aiutati dal signore. ADIVVABit eā deus mane diluculo. Sara dico aiutata lacipta sua dal signore lamattina dopo lanocte: Firenze tu se hora nella nocte: La Italia e nella nocte. Italia tu se anchora alla prima uigilia della nocte: La nocte ha quattro uigilie: Tu se nella prima: & hai ancora a passare tre altre uigilie. Ma tu Firēze quāta nocte ha tu ancora hauere? Quanta tu uorrai: & secōdo la penitētia che tu farai. Fa penitētia adunq̧ Firēze: o huomo fa penitētia: Credi a me che se tu nō tirauedi/ tu trouerrai quello che tu nō uorrai: Credimi dico che tu capiterai male/ se tu nō ti emendi. Io tho ueduto doue tu nō uorresti essere. Emendati adunq̧ & torna indrieto: & entra nel numero delli buoni: acciochī tu sia anche tu aiutata nella mattina di questa nocte. Et questo basti quanto alla seconda parte del psalmo: hora alla terza.

¶ O padre qste cose nō ciconsolano: Queste cose di uita eterna noi celesappiamo: noi uorremo altro: Eglie uero che chi ha gliocchi ī terra/ nō leconosce queste cose che diciamo: ma chi ha ellume di Dio/ non ha altra cōsolatione che questa: & etiam che tu gli promettessi tutto el mondo/ ama piu queste cose di uita eterna & udire lecose di Dio/ che non fa tutte lecose temporali. Hor su alfondamento nostro: torniamo alnostro thema: Se tu chiaro? Se tu chiaro Firenze? Io sono chiaro di questo/ che se non fate altrimenti che uoi capiterete male: & pericolerete: Ma se non lofarete/ lofaranno qualche buoni: Et po se non lofarete/ potrete astrologare & uedere come capiterete. Hor su uogliamo astrologare qsta mattina un poco anchora noi. Pazzi

nota [illegible] Fire[n]za

Astrologi/che uogliono iudicare delle cose future del la chiesa: Fateui înâzi: uediamo un poco come uoi potete bene astrologare. Dice scõ Thommaso & pruoualo con ragione/che li Angeli (nõ dico li Demonii: ma li Angeli buoni) nõ sanno le cose naturali future contingenti: Vero e che per la grãde scientia che hanno: & per lo ingegno iudicano el futuro nelle cose naturali/uedendole nelle cause propinque: Ma delle cose future contigenti/che possono essere & nõ essere/dice scõ Thommaso che li Angeli nõ le sanno/se nõ tanto quãto gliene riuela Dio. Vuo tu essere dũq tu astrologo da piu che lo Angelo? Certo lo Angelo conosce pur tutti li cieli & la loro uirtu: Se dunq per li cieli & p le stelle si potessino uedere le cose future contingenti/non e dubio che li Angeli le conoscieriano: Sed sic est/che nõ le conoscono: Dunq per li cieli nõ si possono conoscere/ne per altro modo naturale: Et pero li Astrologi si becchono el ceruello: & pure uogliono sapere astrologare: Benche per la subtilita dello intellecto loro molte uolte cõiecturino quello che ha a essere: Ma le cose che appartengono al libero arbitrio/nõ possono cosi coniecturare: & molto meno quelle che appartengono alli mysterii della gratia & della chiesa. Hor su uogliamo astrologare anchora noi: Ma nõ uogliamo torre il cielo delli Astrologhi: ma il cielo della scriptura sacra. Guarda adunq nella scriptura/& ua astrologando bene: tu trouerrai che quando Dio ha uoluto flagellare un populo/ha sempre leuato uia li buoni capi/& messo li captiui: & in quelli tempi ha mandati poi Propheti: liquali habbino a confortare li electi di Dio nel tempo del flagello/& mantenerli ĩ bonita/& per riserbarli p seme. Astrolaga un poco bene & leggi quello ch io tho scripto/che tu facessi Iustitia & scacciassi uia li uitii della tua cipta: et che altrimẽti tu haresti tribulationi assai: Va un pocho astrolagando & uedẽdo che iustitia tu hai ancora facta/& ch purgatione

di uitii. Guarda un poco sel figiuoca p tutto nella tua cipta. E fanciulli la purgauano dalli uitii & dalli giuochi: & tu glihai īpediti. Fanciulli io dico a uoi/lasciate giuocare: nō uene īpacciate piu: lasciate correre. O Firēze Firenze ua un poco astrologando: tu uedrai chel si giuoca p tutte lestrade: et fānolo ancora p dispregio delle cose di Dio. Io dico di molti/ chī dicono: Giuchiamo pure: el frate ha decto che facciamo buone poste: et dicano & fanno proprio el male p dispregio: Et anche di questi che giuocano/ne alcuni in magistrato. Et similmēte anche li poueri giuocono per tutto. Hor su giucate poueri: Prouocate bene la ira di Dio contra di uoi. Io uidico poueri che uoi morrete di fame. Da questo giuoco ancora uiene la bestēmia: che tiuoglio dire che nō e molto che uno/alquale io posso credere/uenne a me/ & dixemi chī passando pla uia doue figiucaua senti uno bestēmiare/ che benedixe lanima di Christo/ intendi alcōtrario: Et dixemi questo tale: Padre io nō so uedere come Dio possa piu sostenere. O Firenze Firenze che modi tipaiono questi: di hauer tribulationi o no: Va un poco astrologando q̄ste cose: uedrai quello e da iudicare. Firēze tu di/ Noi siamo chiari. Io tidico che io sono chiaro che se tu non torni indrieto/che tu capiterai male: Io telho decto: fa tu: El frate si stara nella sua cella lui allegro: & nō hara paura alchuna di te. Io nesono chiaro di questo che io tho decto: cosi fussio chiaro & cosi dubbio di andare in paradiso. Io uoleuo lasciare correre & nō haueuo gia animo di predicare adesso: Ma pche la Magnifica Signoria mha richiesto/ho uoluto obedirli: Ma quāto si durera questo giuoco/nō so: Nō so quāto cipredicheremo: Forse che durera poco. Hor su habbiamo astrologato: Torniamo hora al psalmo nostro: & astrologheremo anche unaltro poco. CONTurbate sunt gētes. Dice el psalmo nostro/che le gente si sono cōturbate. Guarda un poco sel tipare che tutta la Italia sia conturbata. Non

tiricordegli che tutte queste cose & questa conturbatio ne delle genti ti e stata predecta gia tanto tẽpo inanzi. Va un poco astrologando queste cose: & uedrai come tu douerresti essere chiaro. ET INCLINAta sunt regna. Li regni si sono inclinati. Dimmi/nõ e egli stato inclinato quel regno la? Non fu egli anche inclinato questo qua? Hor credilo a me/che ne saranno inclinati delli altri. Vogliamo astrologare anchora noi: Credimi dico che la Italia nõ ha rimedio. Egliandranno aspasso tutti: Io dico aspasso a casa del Diauolo/se aspasso si puo chiamare la: & li captiui ne andranno cõ loro. Sono inclinati adunque & inclinerannosi li regni. DEDIT VOCEM SVAM Et mota est terra. El signore ha data la uoce sua/ & essi commossa la terra. Non ha tu ueduto che ad una sola uoce & ad uno solo passaggio elsi e cõmossa tutta la Italia? Elsi cõmossa la terra/idest li huomini terreni & li captiui. Ma li buoni dicono. DOMINVS VIRTVTum nobiscũ/susceptor noster deus Iacob. El signore delle uirtu cio e delli Angeli e con esso noi. Non habbiamo paura: perche el ci ha presi Dio di Iacob/che e interpretato supplantatore: cio e el signore e con quelli che hãno supplantati li peccati. VENITE ET VIDETE Opera domini: que posuit prodigia super terram/auferens. Vedete & guardate un poco che prodigii ha facto el signore sopra la terra. Guardate ꝑ uno passaggio/chel signore ha facto che gli ha conquassata tutta la Italia. Hor ua astrologando dunq; quello che sara questaltra uolta. ARCVM CONTERET ET CONFringet arma. Egli spezzera larco & larme. Larco e quello che tira discosto: Questo significa li doppi & li simulatori/ chi offendono dalla lunga & di nascosto. Credimi che saranno spezzati questi archi: & saranno prese le uolpe a questa uolta. Larme sono quelle che sono piu manifeste: Queste significano le squadre che saranno confracte: che nõ uiuarrãno niente. ET SCVTA Com

buret igni. Et gliscudi uostri el signore gliardera. Gli scudi sono larme da difendersi. Questi significano le uostre rocche & leuostre fortezze/che nõ uarranno di co nulla cõtra alsignore: ilquale dice. VACATE ET VIDETE: QVOniam ego sum deus: exaltabor in gentibus & exaltabor in terra. Firẽze attendi a me/di ce el Signore: Nonti confidare in altri che in me: per che io sono quello che fo ogni cosa. Ricorri adunque allui/et di. DOMINVS VIRTVTVM NOBIS/CVM: SVSCEPTOR Noster deus Iacob. Hor su questo e ilpsalmo: Tiuoglio hora dire una parola: & faro fine.

¶ Come tho decto/sono uenuto q̃sta mattina quassu per obbedire alla Magnifica Signoria/richiesto che io predicassi: Et benche io non sia sottoposto alforo secu lare/ho uoluto obbedire. Hor su uoi farete laproces/sione che si e ordinata: et sare buona chosa se uoi lafa cessi col core: come si debbe fare. Notate bene quello che uidico: se uoi ricorressi a Dio come sidebbe/io mi confiderei in Christo/che noi haremo qualche gran de gratia: & che noi non haueremo ad hauere paura di nessuno. Tu Firenze nõ hai confidentia in Dio: Tu non ticonfidi in lui come si debbe: La tua speranza e posta nelli huomini: Tu ticonfidi pure ĩ uno huomo: & io tho decto piu uolte: Maledictus homo qui confi dit in homine. Firenze io tidico se tu hauessi fidanza in Dio/& quiui hauessi posto el tuo refugio/quando quello huomo in chi tu tifidi/etiam morissi/sappi che Dio faria delle pietre huomini che fussino in tuo adiu torio: Potens est deus de lapidibus istis suscitare filios habrae. Oh perche non uiene egli ad aiutarci quello huomo? Perche Dio non uuole. Oh perche non uuole Dio? Perli tuoi pecchati. O padre quello huomo che nõ ciadiuta fa egli bene a nonci adiutare? Egli ha ha uuto cosa infino a qui chel debbe intendere: Egli ha hauuto tribulationi tali/chel debbe cognoscere sel fa

bene/o no: Et dicoti anchora che egli hara delle mag giorri tribulationi/sel non fara quello che gli debbe. Ma tu Firenze nonti confidare in huomo: Non guar- dare a quello ch fanno glhuomini: ma poi tutta latua speranza in Dio: perche lui solo e quello che gouerna ogni cosa. O emiricōda hauer udito dire/che quando uoi Fiorētini hauesti gia guerra con li Sanesi altempo di sancto Bernardino/che uoi ricorresti a Dio con pro cessioni & penitentia: & che sancto Bernardino essen do la in persona/domandaua spesso che si fa a Firen- ze! Eragli decto/processioni & penitētia: Et lui rispon deua: hanno uinta laguerra. La processione adunq si uuole fare/che hauete ordinata: Ma fatela deuotamē te/ & col cuore uolto a Dio. Et prima cōfessateui: et chi non puo per diqui a domenica innanzi laprocessione sia confessato ad ogni modo innanzi Ogni sancti: Poi eldi dogni sancti cōmunicateui deuotamente. Secun do non siuuole andare ornati in questa ꝓcessione: ma tutti humiliati. Andate pregando Dio tutti perla cip ta: et che Dio ciliberi da uno certo gran male. Prega- te anchora per questi captiui che Dio liconuerta: per che eportono grande pericolo. Figliuolo mio de tor- na indrieto: De uolta la phantasia altroue: De ama el bene cōmune: Torna dico indrieto/che tu non se per buona uia. Io tidico questo: perche io tho cōpassione: Che male tidico io! Hor su alla processione. Preghate dunque perla cipta/ & fate che ledonne sieno separate da glhuomini/come sifece laltra uolta. Offerite elymo sine assai: & ordinate che uadino alli huomini di san Martino/che ledistribuischino poi loro alli pouerelli. Et uoi poueri huomini buoni nō dubitate/ch se uoi ui cōfidate in Dio/senza dubio alcuno lui uiadiutera ad ogni modo/se uoi farete bene. Io nō ho mai lecto ne mai inteso dire che io miricordi/che nessuno seruo di Dio morissi di fame. Hor su offerisca adunq ogniuno per aiutare epouerelli: et uoi ricchi offerite abondan-

temente oro & argento: Et questo e quāto io ui ho uoluto dire per ordine della processione. Hora uegniamo alla parola che io tho promessa.

¶ De non dire piu se tu chiaro? Figliuolo mio nonlo dire piu: Perche tu tene pentirai. Dimmi un pocho/ di che se tu chiaro? Io sono chiaro io che tu non puoi essere chiaro: perche tu se auiluppato nelli peccati & nelli uitii tuoi. Come uuoi tu addunque essere chiaro? Dimandateli un pocho questi tali che dicono/ Noi siamo chiari che noi siamo ingānati. Io uirispondo/ che gliel uero: & io sono chiaro che Dio uinganna. O padre che di tu? Come puo essere che Dio inganni? La scriptura sācta eldice: Io lho imparato dal Spirito sancto: ilquale ha facta quella scriptura. Va leggi Iob/ doue eldice: Qui mutat cor pricipum populi terre/ & decipit eos ut frustra incedant: perpalpabunt quasi in tenebris & non in luce: & errare eos faciet quasi ebrios. Cio e Dio elquale imuta ecuori delli Pricipi della terra/ glinganna/ acciochi uadino errando nelle tenebre & nō nella luce: & fagli errare come ebrii. Ecco adunque che la scriptura dice che Dio inganna questi saui: & credono alle uolte andare in uno luogo: & poi uanno in uno altro: & sono presi & menati per il naso poi doue eglino non uorrebbono. Questo inganno che Dio fa loro/ uuol dire/ chi perli loro peccati e sono accecati: & dio nō glida lume: anzi lopermette che eglino sieno ingannati: perche cosi meritano. Io lodico a tutta la Italia/ Dio uinganna: Tornate adrieto/ che questa non e lauia: Enon uiriuscira quello chi uoi disegnate: El predicatore anchora inganna: et questo ancora lodice la scriptura sancta. Va leggi Esaia al sexto Capitolo: doue dice Dio ad Esaia: Vade & exceca cor populi huius: & aures eius aggraua: & oculos eius claude: ne forte uideat oculis suis/ & auribus suis audiat: & corde suo intelligat & cōuertatur/ & sanem. Va/ di

ce el signore ad Esaia/Predica a questo populo:accie-
cagli ilcore/ & aggrauali liorechi/ & chiudigli liocchi:
accioche non intenda & non uegha/ & non si conuer-
ta:Vedi adunqꝫ come el predicatore che e mandato
da Dio inganna:Ma intendi bene come questo sinten
de:Vuol dire:Va predica lauerita:& perche li captiui
lhanno in odio/nonla uorranno udire:et pero elcore
loro diuentera accecato:& nõ haranno occhi ne orec
chi che la ueda/o che laintenda:Perche non meritano
di intendere la uerita perli loro peccati:et cosi saran-
no ingannati.Et pero uoi captiui che dite:siamo chia
ri che siamo ingannati/uoi dite eluero che uoi siate in
gannati:perche liuostri peccati meritano che uoi siate
lasciati entrare ĩ una uia/che alla fine resterete ingan
nati.Humiliati adunqꝫ superbo:Ritorna alla uia buo
na:che tu sarai illuminato. Lucifero (come dice san-
cto Anselmo) se sifussi humiliato/harebe hauuto da
Dio cio chegli uoleua:cio e/essere sopra ad ogni crea
tura:Elsignore tichiama chi tu torni allui/se tu uuoi fa
re cosa chi sia buona per te.Hor su che uuoi tu chio fac
ci frate? Io telodiro:ma tu nonlo farai:perche e cosa
uecchia.Prima dico che tu tema Dio.Secundo/che tu
lasci stare quello che tu pensi di fare:& che tu ami elbe
ne cõmune & latua cipta/& latua patria;et che tu non
impedischa le prouisioni humane che sipossono fare.
Ama dico elbene cõmune per amore di Dio:& quan
do tu uedi che lacipta ha bisogno di fare qualche dana
ri/aiutala di quello che tu puoi:& presta iltuo particu
lare per non perdere lo uniuersale:Et se tu nonlo fa-
rai/io tidico chi tu perderai poi ilparticulare & ilcomu
ne.Nõ dico gia che tu presti ad usura al Cõmune:ma
gratis:Ma tu Cõmune nõ dico che tu non renda quel
lo che tu hai promesso a chi tha prestato ad usura/ben
che tu nõ fussi oblighato:Ma rendi pure quello che tu
hai promesso per mantenere ilcredito;accioche unal-

tra uolta tu truoui eltuo bisogno. Et preterea uniteui tutti insieme: Lasciate andare le uostre diffensioni: et se uoi fate q̃sto/che uoi facciate una uera unione (notate bene quello che io uidico) io uoglio ꝑdere lacappa/se noi non schacciamo uia li nostri inimici. Io dico se uoi fate questo/che io uoglio essere ilprimo a uscire fuora contra di loro con uno crucifisso in mano: Et faremo fuggire tutti linostri inimici insino a Pisa/ & anchora piu inla. E ci e delli rimedii anchora humani/se tu gliuorrai: et anchora delli diuini: et fare penitentia & cõfidarti in Dio: et lui tiliberra. Firenze essendo tu liberata dellaltre uolte da Dio/debbi anchora sperare ĩ lui a questa uolta. Tu tidebbi ricordare a noue di di questaltro fara due anni/quãte lachryme furono sparse in questa sancta Reparata qui lamattina alla predicatione: Et debbiti ricordare quanto noi gridamo in su questo perghamo. Et poi eldi medesimo essendo facta si lareuolutione/fusti da Dio liberata da uno grande pericolo. Dipoi unaltra uolta uno uenerdi quando el Re di Francia era qui nella tua cipta/tu sai ad che pericolo fusti: Et a me ricorda (come sanno limiei frati/ & sono testimonii) che io dixi loro a tauola/ Io ho paura che hoggi in questa cipta non sia facto uno grande flagello: Dixi a tutti che facessino oratione tãto che io tornassi/che uoleuo andare alla maiesta del Re: et cosi andai: et loro stettono prostrati in choro ĩ oratione tanto che io tornassi: Alquale io andai: Giunto alla porta/fui ributtato: & fummi decto/e nõ uogliono che tu entri/accioche tu nõ impedisca: perche euoglio no mettere tutta lacipta a saccho. Io nõ so come la cosa si andassi: Dio fece ogni cosa: et fui preso & menato in un tracto dinanzi alla sua maiesta: doue era lui in camera con li suoi baroni: & nonui era alchuno delli tuoi ciptadini: et quiui mirispuose molto benignamente: & fermossi ogni cosa: Et accio non si guastas-

noto qui un punto

ſi per qualchuno delli ſuoi/miſeci ridire li capitoli tre uolte:cio e in latino & ĩ uolghare noſtro:et due uolte mezo uolghare noſtro & mezo franzeſe da quelli che non haueuono bene el noſtro uolghare:Et choſi con/fermata ogni coſa/uſci fuori: & furono depoſte le ar/me. Queſte coſe Firenze furono facte da Dio median te le oratione. Laltra tua liberatione fu quando el Re torno indrieto. Sai che io andai allui: et laſciai che tu faceſſi oratione che mandaſſimo el nugholo a ſfo/ghare altroue:et coſi fu facto:che ando a piouere & ſfogharſi la ira in altro luogho:Et parlai allhora con la ſua maieſta:et partimi quaſi a ropta: et dixigli: Se uoi non farete quello ui ho decto/ & quello che uuo/le Dio/uoi uedrete che uiuerranno addoſſo grande tribulationi. Hor ſi che Firenze anchora allhora tu fuſti liberata per eſſere ricorſa a Dio & a loratione. Vengha addunque quello che uuole/che io non ho paura/ſe uoi ricorrete a Dio: Io uidico che ſarete li/berati ad ogni modo. Queſta e una parola che io ti uoglio dire: Hora ſta a udire unaltra parola/ & uat/tene a caſa.

¶ Io laſcio ſtare Firenze racchontarti tante altre uol te/che ti ha liberata Dio. Tu ſai quante uolte da due anni inqua/eti e paruta eſſere ſpacciata:et che tu hai decto: Hora hora ſaremo abſorti:et poi non e ſtato nulla:Ma Dio ui ha liberati per diuerſi modi/in tan/to che qua non e uenuta anchora ſpada ne lancia/ne bombarda. Hor ſu io tiuoglio dire queſta altra pa/rola. Quando io uiguardo qua in uiſo/ueggho che uoi ſiate diuiſi in tre parte. Et prima uoi che eraua/te difuora innanzi a queſto ſtato/ & non poteuate ue nire ad uedere la uoſtra cipta:et diciauate: Oh ſe io poteſſi andare et ſtarmi nella mia patria/ io miſta/rei ſempre in pace ſenza cerchare altro. Statti adun que hora:perche non tiſtai? Che fai tu? Oh io miſto:

Enon e iluero tidico: Io so che tu nõ tistai: Io nesaprei mõstrare qua una brigata adito: Io tho uisto: Tu non stai cheto: La ambitione/lodio/la inuidia sono quelle cose che ti acciecano. Vnaltra parte uegho di uoi/che haueuono elcapresto alla gola (io diro pur cosi) & ha uerieno tolta lauita dibadda: et hora non sistanno: et non si ricordano del beneficio. Oh padre enon e iluero: Tu menti perla gola. Oh egli e captiuo uocabulo: Io lascio elpẽsiero a te: eglie eluero tidico io: Io tho uisto. Laterza parte siete quelli che siate stati in magistrati/& non hauete uoluto fare iustitia. Oh se io hauessi quella potesta qui adesso/che haueua el Saluatore/quando glifu presentata la adultera da quelli captiui/che domandauono iudicio contra di lei: & il Saluatore chinandosi in terra scripse: et poi leuandosi diceua. Qui sine peccato est uestrum/primus in illam lapidem mittat. Chi e di uoi senza peccato/sia el primo a lapidarla: & tutti coloro che lhaueuono accusata/cominciandosi a piu uecchi/si uscirono del tempio. Io ho decto/se io hauessi quella potesta: perchĕ Dio se uolessi/lapotria exercitare ĩ me alpresente & in ogni altro: Et pero se io dicessi con quella potesta: Chi e stato in magistrato/chĕ solo habbia hauuto locchio a Dio & al bene cõmune senza rispecto di persona: ne locchio alle faue & alfauore populare/tutti restino qui: & glialtri sipartino. Tu uedresti che tutti uipartiresti diqua: o pochi pochi cirimarrebbono. Cosi ancora se io dicessi: Tutti coloro che hanno seruata la fede alla donna sua/stieno qui a sedere/& glialtri uadino uia/o quanti uedresti chĕ seneandrebbono. Similmẽte se io dicessi/tutti q̃lli del uitio della sogdomia sipartino/o quanti sene adrebbono uia. Voi adunque che siate stati in magistrati/non hauete facto iustitia: Non hauete uoluto scacciare li uitii della uostra cipta: Esigioca ꝑ tutto nel conspecto di Dio: et per dispregio/come io tidi

xi disopra/bestemmiasi per tutto: si fa usure manife/ste: che debbo dire piu? Voi non uolete intendere: Io non uoglio piu ricordarui lebuone leggi: lequali non hauete uoluto fare: Ma solo uoglio prenũtiarui el male che ha a uenire a uoi captiui: & il bene/che ha a uenire alli buoni. Tu credi hauere facto una grande ingiuria a me a non uolere uincere lebuone leggie. Io non menecuro per me: & non uipenso piu quando io sono uscito diqua: Ma ricordati che io tidixi laltro di che le sifarebbono ad ogni modo: ma cõ uostro damno: et cosi sara. Eccho gia eldamno apparecchiato: eccho le tribulationi: Voi uolete pure farmi Propheta: & io non sono Propheta/ne figliuolo di Propheta. Et non tanto che uoi nõ uogliate fare el bene: ma uoi nõ fate se non dire male & mormorare: et tutto eluostro maldire e contro a questa predica. Io non menecuro per me: Tu fai cõtro a Dio: Che io tho decto che questa doctrina non e mia. O captiuo tu mormori contro a quella/a che tu se grandemẽte obligato: & reputi el beneficio ĩ maleficio: Ma io tidico/nota bene questa parola/che quando etiriuscissi/& che tu facessi uno tyranno/non tidico che tu lhabbia a fare: ma dico se per caso tu lo facessi: io tidico in uerbo domini/che tu & lui capiterete male. Hor su facciamo fine: Firẽze fa penitentia: Popolo fa penitentia: Buoni fate oratione per questi captiui: perche sono in grande pericolo. Firenze io uegho di molto sangue: Donne pregate perli uostri mariti & perli uostri figliuoli. Ogniuno facci oratione. Ogniuno si dia alla sancta penitentia: Et fate domenica questa sancta processione deuotamente/come si debba: et il Signore cidara gratia che mitigheremo questo flagello: Ad laude & gloria del nome suo: Qui est benedictus ĩ secula seculorũ. Amẽ.

DEO GRATIAS.


BIBLIOTECA
XV
NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE